

VOTAZIONE ED APPROVAZIONE DI TRE DISEGNI DI LEGGE PRECEDENTEMENTE DISCUSSI.

PRESIDENTE. Ora si procederà alla votazione per scrutinio segreto delle tre proposte di legge di cui si è occupata la Camera nelle sedute antecedenti.

(Segue l'appello.)

Risultamento della votazione sul progetto di legge per la leva militare sui nati del 1844:

Presenti e votanti	206
Maggioranza	104
Voti favorevoli	179
Voti contrari	27

(La Camera approva.)

Risultamento della votazione sul progetto di legge per l'abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare, relativi al privilegio dei chierici:

Presenti e votanti	206
Maggioranza	104
Voti favorevoli	161
Voti contrari	45

(La Camera approva.)

Risultamento della votazione sul progetto di legge per l'aggregazione di alcuni mandamenti ex-mantovani all'ufficio delle ipoteche a Cremona:

Presenti e votanti	206
Maggioranza	104
Voti favorevoli	187
Voti contrari	19

(La Camera approva.)

RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER ABOLIZIONE DELLE DECIME ECCLESIASTICHE.

PRESIDENTE. Il deputato Panattoni ha facoltà di parlare per presentare una relazione.

PANATTONI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per la soppressione delle decime ecclesiastiche.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Prego i signori deputati di ritornare al loro posto.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE.

PRESIDENTE. Si continua la discussione sulla legge provinciale.

Do lettura degli altri paragrafi dell'articolo 165:

« 8° Ai sussidi in favore di comuni o consorzi per opere pubbliche, per la pubblica istruzione, per istituti di pubblica utilità, specialmente per il fine dell'aggregazione di più comuni. »

Se non c'è osservazione, questo paragrafo si riterrà approvato.

« 9° Alla formazione del bilancio, allo storno da una categoria all'altra delle spese stanziato, all'esame del conto di cassa del tesoriere, del conto amministrativo della Deputazione e dell'applicazione dei fondi disponibili. »

DEPRETIS. Domando di parlare.

... Per un semplice cambiamento di parola, poichè la nomenclatura in fatto di contabilità è cambiata dopo la presentazione di questa legge. Probabilmente la redazione presente era stata dettata quando il bilancio si divideva per categorie; ma ora prevalse la classificazione per capitoli; quindi pregherei di correggere quest'errore affinchè ci sia uniformità in tutte le parti dell'amministrazione.

PRESIDENTE. Allora questo paragrafo sarà così formulato:

« Alla formazione del bilancio, allo storno da un capitolo all'altro, » ecc.

La Commissione accetta?

BON-COMPAGNI, relatore. Accetta.

PRESIDENTE. Dunque, se non c'è opposizione, questo paragrafo s'intenderà approvato.

« 10. Alle azioni da intentare e sostenere in giudizio;

« 11. Allo stabilimento di pedaggi sui ponti e strade provinciali. »

La parola è al deputato Basile.

BASILE. Io pregherei la Camera a non accogliere il n. 11. Esso tratta di una imposta che io credo debba essere proscritta.

Io non ripeterò quanto si è detto intorno all'indole vessatoria di questi dazi, i quali colpiscono piccole industrie e piccoli traffici. Ricordo solamente che la legge sulle opere pubbliche attualmente imperante è stata sospesa precisamente nella parte che vietava queste imposizioni, che si vollero transitoriamente conservare in alcune provincie, per un fine contro il quale ebbi altra volta l'occasione di richiamare l'attenzione della Camera.

Considerando come queste imposte colpiscono maggiormente quei contadini che spesso portano le derrate dai piccoli ai grandi centri, non si può fare a meno di riconoscerle vessatorie; io quindi insisto perchè la Camera non voglia accogliere il n. 11, il quale riflette una imposta condannata dalla civiltà dei tempi.

NISCO. Prima di svolgere il mio emendamento, mi permetta la Camera che io faccia alcune osservazioni in risposta alle cose dette dall'onorevole Basile.

In tutti gli Stati del continente d'Europa è invalso il principio che le opere pubbliche si fanno a spesa comune, principio comodo e facile quante volte non si pensi però che le miniere dello Stato, delle provincie o dei comuni sono le tasche dei contribuenti. Troppo spesso davvero avviene che a spese di un contribuente lontano, e che non ricava nessun utile dall'opera pubblica che si esegue, si fanno queste costruzioni.